



ROMA 27 MAGGIO 2019

ESAME PER LA CERTIFICAZIONE DEI VALUTATORI IMMOBILIARI TECNOBORSA

CORSI DI AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE PER AGENTI IMMOBILIARI

BORSA IMMOBILIARE DI ROMA

La promozione di un immobile: martedì 14 Maggio 2019

Gli strumenti di Marketing Digitale: mercoledì 29 Maggio 2019

COMPRAVENDITE E LOCAZIONI

- Compravendite immobiliari di fonte notarile: IV trimestre – Istat
- Il mercato immobiliare nel 2019 – Fiaip
- Indice dei prezzi – Idealista.it
- Il volume degli investimenti nel campo immobiliare in Italia: I trimestre 2019 – Cbre

MUTUI

- Mutui mercato immobiliare di fonte notarile: IV trimestre – Istat
- Bollettino Economico: Aprile 2019 – Banca d'Italia
- Rapporto mensile: Aprile 2019 – Abi
- È ancora il momento di surrogare? – MutuiOnline

NEWS

- Permessi a costruire – Istat
- Prezzi alla produzione delle costruzioni – Istat

ROMA 27 MAGGIO 2019

ESAME PER LA CERTIFICAZIONE DEI VALUTATORI IMMOBILIARI

L'esame si terrà il 27 Maggio 2019 presso Tecnoborsa

Viale delle Terme di Caracalla 69/71 Roma

Per ulteriori informazioni scrivere a certificazione@tecnoborsa.com

<http://www.tecnoborsa.it/esame-certificazione-valutatore-immobiliare-27-05-19>

CORSI DI AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE PER AGENTI IMMOBILIARI

La formazione professionale sta assumendo sempre più un'importanza strategica nel mercato del lavoro, per questo la Borsa Immobiliare di Roma organizza, ormai da anni, percorsi formativi e di aggiornamento rivolti agli Agenti Immobiliari e ai loro collaboratori. Questi appuntamenti costituiscono una opportunità di continuo aggiornamento sulle competenze teorico-pratico proprie del mercato immobiliare.

La promozione di un immobile: martedì 14 Maggio 2019

Gli strumenti di Marketing Digitale: mercoledì 29 Maggio 2019

<http://www.tecnoborsa.it/corso-formazione-agenti-immobiliari-03-04-05-2019>

COMPRAVENDITE E LOCAZIONI

COMPRAVENDITE IMMOBILIARI DI FONTE NOTARILE: IV TRIMESTRE – ISTAT

Nel IV trimestre 2018 le convenzioni notarili di compravendita e le altre convenzioni relative ad atti traslativi a titolo oneroso per unità immobiliari (230.258), aumentano del 4,7% rispetto al trimestre precedente (+4,4% il settore abitativo e +10,5% l'economico). L'incremento congiunturale interessa tutte le aree geografiche del Paese sia per il settore abitativo (Nord-Ovest +5,5%, Nord-Est +4,7%, Centro +4,4%, Sud +2,8% e Isole +1,8%), sia per l'economico (Nord-Ovest +22,1%, Isole +8,2%, Sud +6,7%, Centro +4,6% e Nord-Est +3,9%). Il 93,9% delle convenzioni stipulate riguarda trasferimenti di proprietà di immobili a uso abitativo e accessori (216.173), il 5,6% a uso economico (12.931) e lo 0,5% a uso speciale e multiproprietà (1.154). Rispetto al IV trimestre 2017 le transazioni immobiliari aumentano complessivamente del 7,6%, il livello di crescita più alto degli ultimi due anni. L'espansione riguarda sia il settore abitativo (+7,8%) sia l'economico (+4,6%). L'incremento tendenziale osservato per l'abitativo interessa tutto il territorio nazionale: Isole (+10,1%), Nord-Est (+9,9%), Centro (+9,7%), Nord-Ovest (+7,4%) e Sud (+2,8%). La crescita riguarda tutte le tipologie di Comuni (città metropolitane +8,1% e piccoli centri +7,6%). Anche il comparto economico registra variazioni tendenziali positive in tutto il Paese: Nord-Ovest (+5,7%), Nord-Est (+5,1%), Centro (+4,8%), Sud (+2,8%) e Isole (+2%), nelle città metropolitane (+5,8%), come nei piccoli centri (+3,8%).

IL MERCATO IMMOBILIARE NEL 2019 – FIAIP

Il 2019 sarà il quinto anno consecutivo in cui si stima che le compravendite potranno chiudersi in territorio positivo. Nel 2018 si è registrato circa un +5% rispetto all'anno precedente, dunque il 2019 si dovrebbe chiudere intorno alle 570mila compravendite. Inoltre, nel 2019 si dovrebbe avere

ancora un segno positivo intorno al 4/5% e ci si dovrebbe attestare intorno alle 590/595mila transazioni immobiliari. A influenzare l'andamento delle compravendite ci sono sicuramente i valori di mercato, che sono ancora molto buoni per chi acquista casa come abitazione principale o come investimento; un secondo fattore che influenza l'andamento delle compravendite è rappresentato dai tassi di interesse. A tal proposito, è vero che finisce il Quantitative easing della Bce, ma è anche vero che il Presidente della Banca centrale europea, Mario Draghi, ha garantito che fino a fine anno verranno acquistati dalla Bce titoli di Stato attraverso il capitale rimborsato da quelli in scadenza. Quindi, a fronte delle previsioni dello stesso Draghi, si ritiene che i tassi di interesse non aumenteranno più di tanto; qualcosa si è già avvertito, ma un aumento un po' più consistente dovrebbe verificarsi da fine anno in poi. Un terzo fattore che influenza l'andamento delle compravendite è rappresentato dai rendimenti finanziari, che sono ancora abbastanza bassi e spesso ritenuti rischiosi: le persone sono spesso intimorite nell'affrontare un investimento di questo tipo e preferiscono optare per il mattone, che è qualcosa di più solido e offre più garanzie. Questi tre fattori sono quelli che aiuteranno la spinta del numero delle compravendite mentre, sul fronte dei prezzi, anche quest'anno purtroppo si è chiuso con un segno meno e con una media nazionale attorno al -1,5%. Bisogna poi distinguere tra usato, nuovo e quanto già costruito ma invenduto e, di conseguenza, diventato un po' vetusto; in ogni caso nel 2019 i valori di mercato si dovrebbero stabilizzare e si auspica che il segno meno possa sparire e ci si attesti attorno allo zero. Anche qui, però, bisogna distinguere tra grandi città e piccoli centri: le grandi città come Milano, in primis, che registra un segno positivo, poi Firenze, Torino, Napoli e Bologna avranno sicuramente un segno positivo, avendolo già avuto nel 2018, per cui lo avranno anche nel 2019; a scalare ci saranno i capoluoghi. In linea generale, però, si spera che nel 2019 si avrà anche una stabilizzazione dei prezzi: i fattori che influenzano l'andamento dei prezzi sono dettati sicuramente dal fatto che, banalmente, l'offerta è ancora superiore rispetto alla domanda; infatti, fino a quando ci sarà un'offerta così più importante rispetto alle richieste, soprattutto dell'usato, è chiaro che i valori faticheranno a salire. Ci sono poi fattori legati alla stessa legge di Bilancio che non ha previsto grandi novità positive per il settore: a parte la cedolare secca per le locazioni a uso diverso dalle abitazioni, che poi si sono ristrette ai negozi, e la conferma degli incentivi fiscali, non c'è stato un vero piano strutturale per il settore. Una politica economica debole sul settore immobiliare e una fiscalità purtroppo ancora troppo pesante incidono sul fatto che la domanda non possa essere così importante rispetto all'offerta e che, quindi, i valori fatichino a crescere.

INDICE DEI PREZZI – IDEALISTA.IT

Secondo l'ultimo indice dei prezzi il I trimestre del mercato delle locazioni si chiude con un incremento dei canoni pari all'1,5%, a una media di 9,2 euro/m² e negli ultimi 12 mesi gli affitti in Italia sono aumentati del 2,8%. Dunque, prosegue il momento positivo del mercato delle locazioni, anche se la mappa nazionale degli affitti è sempre più articolata e complessa: la ripresa è confermata nelle principali città ma anche nei centri e nelle località dove la forte domanda di affitti a breve termine, talvolta stagionali, specie nelle mete top, può influenzare la normale dinamica dei prezzi di locazione. Per il resto, il mercato rimane asfittico e sconta le rigidità legislative che non

tutelano i proprietari su morosità e rischi, inducendo molti a tenere le proprietà fuori dal mercato piuttosto che accettare offerte da potenziali inquilini; da qui la necessità di una maggiore chiarezza normativa per favorire flessibilità e dinamicità di questo mercato, che è un volano per lo sviluppo del Paese. Il I trimestre del 2019 si è chiuso in terreno positivo per la maggior parte delle Regioni italiane (13 su 20), trainate da Sardegna (8,4%), Basilicata (6%) e Lombardia (5%). All'opposto, le cadute maggiori del periodo spettano a Piemonte (-3,2%), Molise (-3,4%) e Umbria (-4,5%), mentre il calo della Valle d'Aosta (-23,3%), è un'anomalia riconducibile a una alle caratteristiche del campione del data base attualmente presente su Idealista, dove la distribuzione disomogenea delle abitazioni e delle tipologie abitative sul territorio, nonché una forte incidenza degli affitti stagionali, provocano fluttuazioni ancora molto forti dei prezzi. Parlando di prezzi, la Lombardia è la Regione più cara con 12,6 euro/m² mensili, davanti a Lazio (11,4 euro/m²) e Toscana (10,7 euro/m²). Di contro, i prezzi di richiesta più bassi si trovano in Calabria e nel Molise, con 5,1 euro/m². A livello di aree provinciali c'è una leggera prevalenza di segni positivi, che interessano 58 delle 107 Province monitorate: in particolare, dopo i mesi invernali si notano fluttuazioni marcate nei mercati più sensibili alla stagionalità come Belluno (18,8%), Massa Carrara (18,7%) e Ravenna (17,5%), ma anche le province di Cagliari (16,9%) e Matera (12,7%). All'estremo opposto, i ribassi più marcati si sono registrati a Vibo Valentia (-14,9%), Bolzano (-13,7%) e Crotone (-11,3%). Con una richiesta media di 16,8 euro mensili, la provincia di Milano è nettamente l'area provinciale più cara d'Italia per quanto riguarda le locazioni; seguono più distaccate Ravenna (13,6 euro/m²), Firenze (13,5 euro/m²) e Roma (12,1 euro/m²). Nella parte bassa del ranking si trovano invece le Province siciliane di Caltanissetta (4,3 euro/m²) ed Enna (4,4 euro/m²). Nei capoluoghi analizzati gli aumenti più rilevanti spettano a Cosenza (12%), Chieti (11%) e Agrigento (8,1%) e i maggiori cali si registrano a Biella (-11,9%), Campobasso (-8,2%) e Como (-7,2%). Bari (6,2%) guida il trend rialzista a livello di grandi mercati cittadini, davanti a Cagliari (4,4%) e Milano (3,4%). I mesi invernali segnano leggeri progressi a Roma (1%), mentre Napoli (-1,4%) e Torino (-1,6%), fanno marcia indietro. Milano (18,8 euro/m²) rimane la piazza con i metri quadri più cari per l'affitto, davanti a Venezia (16,2 euro/m²) e Firenze (16 euro/m²), che precede Roma (13,2 euro/m²). I canoni più bassi d'Italia si trovano a Caltanissetta (3,9 euro/m²), che precede Vibo Valentia e Reggio Calabria ancorate a 4,4 euro mensili.

IL VOLUME DEGLI INVESTIMENTI NEL CAMPO IMMOBILIARE IN ITALIA: I TRIMESTRE 2019 – CBRE

Il volume degli investimenti nel campo immobiliare in Italia nel I trimestre del 2019 è rimasto sostanzialmente stabile rispetto allo stesso periodo del 2018, con una contrazione del -3,16%, attestandosi a quota 1,7 miliardi di euro nonostante il rallentamento della crescita dell'economia e la situazione di instabilità finanziaria. Il settore Uffici ha registrato una crescita straordinaria rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, con un volume di investimenti superiore al miliardo di euro. Milano si conferma la piazza regina del mercato per questa asset class: nel capoluogo lombardo si è concentrata infatti la maggior parte delle operazioni (757 milioni di euro investiti, contro i 230 dello stesso periodo del 2018) e si riscontra una crescita dell'interesse, da parte degli investitori, verso opportunità di investimento value added. Ottima anche la performance della Capitale, con

271 milioni di euro investiti (contro i 64 investiti nello stesso trimestre dell'anno precedente). Perfettamente in linea con lo stesso periodo del 2018 è il settore Hotels, con un volume di investimenti di 326 milioni di euro, ma in pipeline sono presenti grandi operazioni prossime alla chiusura, che confermano il sentiment estremamente positivo nei confronti del settore e le previsioni di forte crescita, che potrebbero trovare riscontro oggettivo già alla fine del semestre. Trimestre interlocutorio per la Logistica: il volume di investimenti, pari a circa 114 milioni di euro, è giustificato dalla carenza di prodotto che non permette di venire incontro al grande interesse degli investitori ma la densa pipeline conferma previsioni positive per la fine dell'anno, soprattutto se si assisterà alla chiusura di alcuni importanti deal attesi per il 2019. Invece, è in contrazione il settore Retail, che ha visto 176 milioni di euro investiti prevalentemente nell'High Street milanese: il settore, a livello globale, sta vivendo un'evoluzione legata al cambiamento nei modelli di consumo, con una crescita degli acquisti online anche in Italia, e nel modo di vivere lo shopping; per questo motivo il Retail è oggi interessato da una fase di riflessione, con riferimento soprattutto al mondo degli Shopping Center, per capire quali strategie mettere in atto per intercettare i cambiamenti e adattarsi ai nuovi trend di consumo. La pipeline contiene operazioni di notevole valore e interesse che, in caso di esito positivo, potrebbero portare a fine anno a una stabilità dei volumi di investimento rispetto ai valori registrati nel 2018; tuttavia, non si può escludere la possibilità che l'anno in corso si chiuda in flessione, seppur lieve, rispetto al precedente, proprio a causa dell'incertezza dovuta alle nuove dinamiche di consumo.

MUTUI

MUTUI MERCATO IMMOBILIARE DI FONTE NOTARILE: IV TRIMESTRE – ISTAT

Le convenzioni notarili per mutui, finanziamenti e altre obbligazioni con costituzione di ipoteca immobiliare (115.478), crescono del 2,2% rispetto al trimestre precedente e dell'8,4% su base annua. Tali convenzioni registrano un aumento su tutto il territorio nazionale, sia su base congiunturale (Centro +3,5%, Nord-Est e Isole +2,1%, Sud +1,7% e Nord-Ovest +1,6%), sia su base annua (Centro +12,3%, Isole +10,6%, Nord-Est +9,1%, Nord-Ovest +6,7% e Sud +4,9%). Rispetto alla tipologia dei Comuni, la crescita riguarda sia le città metropolitane (+9,8%), che i piccoli centri (+7,3%). Dunque, il 2018 nel suo complesso registra, rispetto all'anno precedente, una ripresa del 4,7% per il totale delle convenzioni di compravendita (+5,5% il settore abitativo e -5,8% l'economico) e del 3,6% per i mutui.

BOLLETTINO ECONOMICO: APRILE 2019 – BANCA D'ITALIA

Il costo medio dei nuovi prestiti alle imprese e quello sui nuovi mutui alle famiglie per l'acquisto di abitazioni si sono collocati rispettivamente all'1,5% e all'1,9% in febbraio, valori sostanzialmente invariati rispetto allo scorso novembre e circa dieci punti base sopra quelli registrati prima del manifestarsi delle tensioni sul mercato dei titoli di Stato nella primavera del 2018.

RAPPORTO MENSILE: APRILE 2019 – ABI

Dai dati al 31 marzo 2019 emerge che i prestiti a famiglie e imprese registrano una crescita su base annua pari all'1%. Tale evidenza emerge dalle stime basate sui dati pubblicati dalla Banca d'Italia, relativi ai finanziamenti a famiglie e imprese (calcolati includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni, per esempio variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni). Sulla base degli ultimi dati relativi a febbraio 2019 si conferma la crescita del mercato dei mutui e l'ammontare totale dei mutui in essere delle famiglie registra una variazione positiva del +2,5% su base annua. A marzo 2019 i tassi di interesse sulle nuove operazioni di finanziamento permangono su livelli bassi e registrano le seguenti dinamiche: il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni è risultato pari a 1,87% (1,91% a febbraio 2019; 5,72% a fine 2007); il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese è risultato pari a 1,43% (1,51% il mese precedente; 5,48% a fine 2007); il tasso medio sul totale dei prestiti è pari al 2,58% (2,59% il mese precedente e 6,18% prima della crisi, a fine 2007). Le sofferenze nette (cioè al netto delle svalutazioni e accantonamenti già effettuati dalle banche con proprie risorse), a febbraio 2019 si sono attestate a 33,6 miliardi di euro, in forte calo rispetto ai 54,5 miliardi di febbraio 2018 (-21 miliardi pari a -38,3%) e ai 77 miliardi di febbraio 2017 (-43,4 miliardi pari a -56,3%). Rispetto al livello massimo delle sofferenze nette, raggiunto a novembre 2015 (88,8 miliardi), la riduzione è di oltre 55 miliardi (pari a -62,1%). Il rapporto sofferenze nette su impieghi totali si è attestato all'1,95% a febbraio 2019 (era 3,16% a febbraio 2018, 4,41% a febbraio 2017 e 4,89% a novembre 2015). Il margine (spread), fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie permane in Italia su livelli particolarmente bassi: a marzo 2019 risulta pari a 198 punti base (199 punti base nel mese precedente), in marcato calo dagli oltre 300 punti base di prima della crisi finanziaria (335 punti base a fine 2007).

È ANCORA IL MOMENTO DI SURROGARE? – MUTUI ONLINE

È stata la protagonista assoluta del mercato dei mutui fino alla fine dello scorso anno, ancora di salvezza per chi un mutuo l'ha acceso in tempi non proprio favorevoli: la surroga, tecnicamente portabilità del mutuo, è una procedura semplificata per trasferire il mutuo da una banca a un'altra e usufruire di condizioni migliori rispetto, per esempio, a chi avesse stipulato in un periodo precedente alla crisi e a tassi oltre il 5%. Un sollievo per il mutuatario, a cui non è richiesto nessuno sforzo se non quello di scegliere il mutuo surroga migliore, e un'occasione per la banca che subentra nel credito facendosi però carico di ogni passaggio e onere derivante dall'operazione. Nel IV trimestre del 2016 i mutui surroga occupavano il 56,8% del campione rilevato dall'Osservatorio di MutuiOnline, contro il 33,3% di nuovi mutui. A lungo il dominio delle surroghe è stato protagonista del mercato dei mutui, fenomeno rientrato solo sul finire del 2018 che ha visto prevalere nuovamente i mutui prima casa (49,2% contro 40,7% di surroghe registrate nel IV trimestre 2018). Con il 2019 l'andamento del mercato diventa progressivamente più organico, recuperando i mutui prima casa oltre la metà del campione rilevato (54,8% contro il 34,1% di surroghe). Lontano dal trattarsi di una perdita di popolarità, il motivo del calo delle

surroghe è stato l'esaurirsi naturale della domanda: infatti, chi non era contento del proprio mutuo ha cambiato nel momento di grazia dei tassi di interesse, spesso scegliendo la sicurezza di un fisso e approfittando dei valori dei tassi ai minimi storici. Ma, nonostante il mercato abbia smaltito gran parte delle richieste, la surroga continua ancora a essere in auge e lo sarà probabilmente fino a quando i tassi manterranno valori così bassi. La portabilità del mutuo consente margini di risparmio anche vicini ai 100 mila euro: per esempio, su un mutuo a 20 anni di 100.000 euro del 2013, al tasso fisso del 5,57% e con una rata mensile di 830 euro, il nuovo mutuo surroga a 15 anni al tasso fisso dell'1,40% consente di pagare una rata di 647 euro mensili, con un risparmio totale di 48.098 euro. Se poi si considera lo stesso mutuo stipulato nel 2013 ma a 30 anni, allora il nuovo mutuo surroga a 20 anni al tasso fisso dell'1,5% e una rata mensile di 555 euro porta alla fine del periodo di ammortamento un risparmio di ben 89.361 euro. Un ruolo fondamentale quando si desidera portare a termine una surroga lo giocano i tempi: non a caso, la legge ha definito un periodo di 30 giorni lavorativi dalla data in cui il cliente chiede al mutuante surrogato di acquisire dal finanziatore originario l'esatto importo del proprio debito residuo, durante il quale l'operazione di surroga deve perfezionarsi; se poi la causa del ritardo è imputabile alla banca originaria, questa è tenuta a risarcire il cliente in misura pari all'1% del valore del finanziamento per ciascun mese o frazione di mese di ritardo. Altro aspetto fondamentale per cui fare attenzione ai tempi concessi dall'istituto di credito è la situazione attuale dei tassi di interesse, che rappresenta un'occasione unica per ottenere condizioni eccezionali, ma che tuttavia non potranno durare troppo a lungo.

NEWS

PERMESSI A COSTRUIRE – ISTAT

Nel III trimestre 2018 torna a crescere il comparto residenziale, per il quale si stima un aumento congiunturale del 6,4% per il numero di abitazioni e del 2,9% per la superficie utile abitabile. La superficie in fabbricati non residenziali risulta sostanzialmente stabile (-0,2% la variazione congiunturale), dopo la marcata diminuzione osservata nel II trimestre 2018 (-20,9%). Nel trimestre in esame la stima del numero delle abitazioni dei nuovi fabbricati residenziali, al netto della stagionalità, supera la soglia delle 13,6milioni unità, mentre la superficie utile abitabile si colloca di poco al di sotto di 1,2 milioni di metri quadrati. La superficie dei fabbricati non residenziali rimane a un livello quasi invariato rispetto a quello del II trimestre dello stesso anno, pari a circa 3,44 milioni di metri quadrati. In termini tendenziali, nel III trimestre del 2018 accelera la dinamica positiva del numero di abitazioni rilevata per i nuovi fabbricati residenziali (+8,8%); un analogo andamento caratterizza la superficie utile abitabile (+9,9%). L'edilizia non residenziale continua a crescere (+6,7%) in termini tendenziali, anche nel III trimestre 2018, seppure in marcato rallentamento rispetto ai trimestri precedenti.

PREZZI ALLA PRODUZIONE DELLE COSTRUZIONI – ISTAT

A marzo 2019 si stima che l'indice dei prezzi alla produzione delle costruzioni per gli edifici residenziali decresca dello 0,7% su febbraio e dell'1% su base annua. Nella media del I trimestre

2019 l'indice dei prezzi diminuisce dello 0,9% sul trimestre precedente e rimane invariato in termini tendenziali.

Rassegna Stampa

Si allunga la lista degli sconti fiscali

Deduzione oppure detrazione?

Data: 30/4/2019

Avvenire

I soldi degli italiani all'estero?

Investiti nelle case

Data: 30/4/2019

Il Sole 24 Ore

Cresce il residenziale

Dati Istat

Data: 29/4/2019

Corriere della Sera/L'Economia

La cedolare light sugli affitti

Spinge i canoni concordati

Data: 29/4/2019

Il Sole 24 Ore

Imu, Tasi, imposte su redditi e rogiti

La casa rimane del mirino del Fisco

Data: 29/4/2019

Il Sole 24 Ore

Edifici hi-tech

I bonus premiano la domotica

Data: 29/4/2019

Il Sole 24 Ore

Condomini, si può vivere meglio

Si va dai pannelli fotovoltaici alle lavanderie in comune

Data: 29/4/2019

Italia Oggi

Sconti fiscali: tagli e riordino

Per lavoro, trasporti e famiglie

Data: 28/4/2019

Il Sole 24 Ore

Il decreto del giudice trasferisce la proprietà

Aste giudiziarie

Data: 28/4/2019

Il Mattino

Immobiliare, c'è una startup che ti paga se vendi casa

Indagine Tecnoborsa 2014-2015

Data: 24/4/2019

Yahoo!Finanza

Casa, la rimonta delle compravendite

Dati Istat

Data: 24/4/2019

La Stampa

Mutuo o affitto?

Vince chi compra

Data: 23/4/2019

Corriere della Sera/L'Economia

Con gli sgravi e i tassi al minimo

Ristrutturare costa (quasi) la metà

Data: 23/4/2019

Corriere della Sera/L'Economia

Edilizia, l'ecobonus resta

Anche senza info all'Enea

Data: 19/4/2019

Italia Oggi

Tutto sulle vendite

Anche in modalità telematica

Data: 18/4/2019

La Gazzetta del Mezzogiorno

Il mattone nelle città

Confronto Milano, Firenze, Bologna e Roma

Data: 18/4/2019

QN

Cucina abitabile: tutto quello che serve sapere

Indagine Tecnoborsa 2018

Data: 17/4/2019

Blogimmobiliare.com

Cucina abitabile: tutto quello che serve sapere

Indagine Tecnoborsa 2018

Data: 17/4/2019

Cosedicasa.com

Abitare senza inquinare

Speciale/Green

Data: 17/4/2019

Panorama

Prestiti: le famiglie tornano a investire

L'Indagine Crif

Data: 16/4/2019

Il Messaggero